

SCHEDA PROGRAMMATICA 2022

Ente locale capofila:	COMUNE LODI
Denominazione della Rete Territoriale antiviolenza:	RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA DI LODI
Contributo pubblico richiesto¹ :	€ 94.581,38
Co-finanziamento (se previsto)²	€ 35.339,23

¹ Il valore del contributo richiesto deve corrispondere al valore indicato nel foglio "Quadro di sintesi" del piano finanziario.

² Il valore dell'eventuale cofinanziamento (in risorse finanziarie o valorizzazione di risorse umane e/o strumentali) deve corrispondere al valore indicato nel foglio "Quadro di sintesi" del piano finanziario.

SEZIONE A - ANAGRAFICA CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO DELLA RETE

A1. SCHEDA ANAGRAFICA DEI CENTRI ANTIVIOLENZA BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

La scheda anagrafica va compilata per ciascun CAV che aderisce al partenariato (replicare la tabella in base al numero dei CAV)

Denominazione del soggetto giuridico	ASSOCIAZIONE L'ORSA MINORE ODV
Indirizzo sede legale	VIA PAOLO GORINI, N. 21 – 26900 LODI (LO)
Telefono della sede legale	0371.840477
Denominazione del CAV	Centro Antiviolenza “La Metà di Niente”
Indirizzo sede operativa	VIA PAOLO GORINI, N. 21 – 26900 LODI (LO)
Telefono sede operativa	+39 331 3495221 - 0371.840477
Numero di giorni e orari di apertura della sede operativa (almeno 5 giorni alla settimana e 15 ore settimanali)	N. di giorni di apertura alla settimana: [5] Numero di ore di apertura alla settimana [15]
Sportelli decentrati collegati alla sede operativa (se presenti) Denominazione, indirizzo e numero di giorni e orari di apertura di ciascun sportello (almeno 2 giorni alla settimana e 6 ore settimanali per ciascuno) <i>Includere anche nuovi sportelli decentrati di Centri antiviolenza esistenti da eventualmente attivare sulla programmazione corrente</i>	Denominazione sportello: Sportello informativo decentrato % presidio ospedaliero di Codogno - ASST di Lodi Indirizzo: Viale Marconi, 1 - Codogno (LO) N. di giorni di apertura alla settimana: [2] Numero di ore di apertura alla settimana [6] <i>(compilare per ciascun sportello)</i>

A2. SCHEDA ANAGRAFICA DELLE CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ BENEFICIARIE DEL CONTRIBUTO

La scheda anagrafica va compilata per ciascuna casa rifugio/struttura di ospitalità aderente al partenariato (replicare la tabella in base alla numerosità dei delle CR)

Denominazione del soggetto giuridico	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE BUONA GIORNATA	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	via Colle Eghezzone n° 5 - 26900 LODI	
Telefono della sede legale	0371 80927	
Nome struttura 1	CASA RIFUGIO - TU SEI SPECIALE	X Casa rifugio* ☐ Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 1 N. posti letto per figli/e: 4	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	INDIRIZZO SEGRETO	

Denominazione del soggetto giuridico	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI - ONLUS	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	Via Magenta, 63 - 26900 LODI	
Telefono della sede legale	0371564189	
Nome struttura 1	CASA RIFUGIO - CASA MARIA	X Casa rifugio* ☐ Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 2 N. posti letto per figli/e: 2	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	INDIRIZZO SEGRETO	
Nome struttura 2	CASA RIFUGIO - CASA AUSILIA	X Casa rifugio* ☐ Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 2 N. posti letto per figli/e: 2	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	INDIRIZZO SEGRETO	

(*) Secondo le indicazioni nazionali:

- le **case rifugio** sono solo le strutture dedicate, a indirizzo segreto, così come previsto dall'art.3 comma 4 del d.p.c.m. del 23 luglio 2014

- le **strutture di ospitalità** sono tutte le altre strutture di civile abitazione o strutture di comunità che non sono ad indirizzo segreto

A3. REPERIBILITÀ H. 24 PER I SOGGETTI ESSENZIALI DELLA RETE

Indicare il/i soggetti (centri antiviolenza e/o case rifugio/strutture di ospitalità) incaricati della reperibilità h. 24 per i nodi essenziali della rete e il numero telefonico reperibilità h24.

Soggetto incaricato alla reperibilità h. 24 per i nodi essenziali della rete	Numero di telefono
ASSOCIAZIONE L'ORSA MINORE ODV - Centro Antiviolenza "La Metà di Niente"	+39 3313495221

SEZIONE B. OBIETTIVI E INTERVENTI DEL PROGRAMMA 2022

B0. PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGRAMMA

Caratteristiche del programma 2022

Descrivere le principali caratteristiche del programma proposto dalla Rete territoriale dal punto di vista delle esigenze emergenti nel territorio (bisogni), della strategia di intervento (obiettivi e risultati attesi), e dell'offerta e organizzazione dei servizi offerti dalla rete (attività).

Il programma 2022 della Rete Territoriale Antiviolenza di Lodi intende:

- sostenere e dare continuità ai servizi di ascolto, accoglienza, presa in carico e ospitalità presso strutture protette delle donne vittime di violenza. Tali servizi saranno erogati da enti gestori di Centro antiviolenza e Case Rifugio, individuati dall'ente capofila tramite manifestazione di interesse. A partire dal 2015, gli interventi finalizzati a professionalizzare le operatrici del Centro Antiviolenza e delle Case Rifugio, oltre al lavoro di raccordo tra soggetti della Rete per la definizione di prassi integrate di presa in carico dei casi, ha favorito una crescente emersione del fenomeno nel territorio di riferimento (Ambito di Lodi comprensivo di n. 61 Comuni). Il monitoraggio del fenomeno è costante tramite gli strumenti forniti dal sistema regionale O.R.A e da strumenti di rilevazione di cui si è dotata la rete, di tipo trimestrale, che il Centro Antiviolenza fornisce all'Ente capofila. Inoltre la gran parte dei soggetti della Rete (ASST, FF.OO. Procura) ha attivato propri strumenti di rilevazione dei dati in merito al fenomeno.
- perfezionare e implementare le procedure di rete attivate e sperimentate. Nel corso degli ultimi anni sono state diverse le prassi integrate di raccordo tra soggetti della rete definite sulla base di particolare caratteristiche dei casi o sulla base dei bisogni specifici dei casi stessi (es: procedure per la messa in protezione nei casi di alto rischio, procedure per l'attività di raccordo per l'inserimento lavorativo/autonomia abitativa, procedure di raccordo tra CAV e servizi di Pronto soccorso dell'ASST di Lodi, tra CAV e Farmacie comunali per favorire una migliore accoglienza e orientamento delle donne, in particolare nel periodo di emergenza Covid o per l'inserimento in sicurezza dei casi in casa Rifugio

con l'aggiunta di una procedura ad hoc per l'esecuzione immediata dei tamponi). Nel programma 2022 particolare attenzione sarà dedicata a perfezionare procedure integrate di gestione dei casi con particolare riferimento al raccordo tra Centro Antiviolenza e Servizi Sociali territoriali e/o servizi di Tutela Minori, con l'obiettivo di attivare tutte le risorse disponibili, in termini di professionalità e di misure, utili al percorso di fuoriuscita dalla violenza.

- strutturare un sistema di collaborazione tra enti, in particolare con l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi e con l'ASST per una presa in carico integrata dal punto di vista socio-sanitario delle donne vittime di violenza
- promuovere sensibilizzazione e informazione rispetto all'esistenza del fenomeno della violenza di genere, alla presenza dei servizi della Rete con particolare riguardo al Centro Antiviolenza e una cultura della prevenzione attraverso la lotta agli stereotipi di genere con particolare riguardo alle giovani generazioni.

B1. LINEA DI INTERVENTO 1 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI INTERVENTO E GOVERNANCE DELLA RETE TERRITORIALE

Come previsto dall'Avviso, al fine di assicurare uno sviluppo integrato delle attività di comunicazione, sensibilizzazione e formazione, monitoraggio e valutazione (in capo all'ente locale e ai CAV) si chiede di programmare tali interventi nel quadro di un piano territoriale che individui gli obiettivi e i risultati comuni da conseguire a livello di rete attraverso le attività proposte.

Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete

Descrivere in sintesi i principali contenuti del Piano in relazione alle aree di intervento del piano (comunicazione e sensibilizzazione, formazione, monitoraggio e valutazione):

Area comunicazione e sensibilizzazione

- *Obiettivi (cambiamento che si intende conseguire)*

Il Comune di Lodi in collaborazione con altri soggetti della RTA di Lodi, in occasione di particolari ricorrenze annuali (quali la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne - 25 novembre o la Giornata Internazionale delle donne - 8 marzo) organizza o partecipa ad iniziative pubbliche (conferenze, convegni, corsi, spettacoli) dedicati alla sensibilizzazione delle cittadinanza per la prevenzione del fenomeno della violenza sulle donne e per promuovere la conoscenza dei servizi della Rete, con particolare attenzione ai servizi di ascolto e accoglienza erogati dal Centro Antiviolenza, in considerazione del suo ruolo di punto di primo accesso e consulenza per casi di violenza di genere. Inoltre è attiva ogni collaborazione finalizzata alla possibilità di svolgere iniziative di prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado, con particolare riferimento alle scuole secondarie di II grado presenti nel territorio dell'Ambito di Lodi.

Ogni comunicazione inerente le iniziative organizzate direttamente e/o in collaborazione saranno pubblicizzate attraverso i canali di comunicazione istituzionale dell'ente capofila e degli altri soggetti aderenti la rete.

Molti comuni dell'Ambito di Lodi promuovono proprie iniziative locali dedicate alla sensibilizzazione della propria cittadinanza.

Il Centro Antiviolenza, inoltre ha attivi profili sui maggiori social dedicati alla comunicazione dei servizi erogati dal centro stesso e finalizzati a promuovere una cultura della prevenzione rispetto agli atteggiamenti violenti, predittivi di casi patologici, in particolare verso le nuove generazioni

- *Risultati attesi (benefici per la rete, per il territorio, per le donne vittime di violenza)*

Maggiore conoscenza dei servizi della RTA di Lodi. Maggiore emersione e prevenzione del fenomeno della violenza di genere. Cambiamento culturale nella percezione del fenomeno della violenza delle donne e superamento degli stereotipi.

- *Destinatari:* Cittadinanza - Studenti/studentesse

Area Formazione

- Per il programma 2022 non sono previste attività formative specifiche. Nel corso del 2022 saranno valutati bisogni della rete e pianificate eventuali attività formative compatibilmente con il piano regionale.

- *Obiettivi (cambiamento che si intende conseguire)*

- *Risultati attesi (benefici per la rete, per il territorio, per le donne vittime di violenza)*

- *Destinatari*

Area Monitoraggio e Valutazione

- *Descrivere gli strumenti di monitoraggio e valutazione che si intendono adottare rispetto alla verifica del conseguimento degli obiettivi del programma 2022*

Per il monitoraggio e valutazione del programma 2022 sono previsti i seguenti strumenti:

- Verifica semestrale dell'andamento del programma tra i partner di progetto (min. 2 riunioni /anno)
- Rilevazione trimestrale da parte del CAV degli indicatori di progetto quali ad esempio: n. accessi alla sede e allo sportello, n. di richieste pervenute telefonicamente, n. di donne prese in carico, n. di consulenze specialistiche/sostegno psicologico attivate, n. di consulenze specialistiche/consulenza legale attivate, n. di donne che hanno denunciato la situazione di violenza agli organi preposti, n. di processi giudiziari avviati, n. attivazione cava da parte dei soggetti della rete, n. attivazione raccordo con Servizi sociali/Tutela minori)
- Inoltre saranno rilevati i dati di tipo qualitativo, rispetto alle donne che accedono ai servizi del Centro Antiviolenza, quali: Situazione di violenza vissuta (psicologica, fisica, economica, sessuale, stalking), caratteristiche anagrafiche, sociali, economiche e culturali (età, condizione familiare, situazione lavorativa, livello di istruzione, condizione economica, etc.), caratteristiche anagrafiche, sociali, economiche e culturali del maltrattante, etc.

- Riunioni in sottogruppi tra soggetti della RTA per risoluzioni delle criticità ed eventuali ridefinizione delle prassi di rete e di intervento integrato sui casi
- Riunioni di RTA in plenaria con partecipazione di tutti i soggetti per restituzione andamento del progetto e rilevazione, eventuali criticità/positività, eventuali rimodulazioni, valutazione finale. (min. 1 riunione/anno)
- Monitoraggio e rendicontazione delle risorse attribuite da Regione Lombardia secondo la tempistica definita dal d.d.u.o. 14504/2021

Descrizione delle attività previste nel Piano territoriale

Attività del piano territoriale	Descrizione
1.1 Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione prevista dal Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete	Con particolare riguardo a momenti dell'anno quali la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e la Giornata Internazionale delle donne, è prevista la realizzazione di iniziative pubbliche (conferenze, convegni, corsi, spettacoli) dedicate alla sensibilizzazione delle cittadinanza per la prevenzione del fenomeno della violenza sulle donne e per promuovere la conoscenza dei servizi della Rete, con particolare attenzione ai servizi di ascolto e accoglienza erogati dal Centro Antiviolenza
1.2 Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante prevista dal Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete	Per il programma 2022 non sono previste attività formative specifiche. Nel corso del 2022 saranno valutati bisogni della rete e pianificate eventuali attività formative compatibilmente con il piano regionale.
1.3 Attività di raccordo e animazione della rete in capo all'ente locale	L'ente capofila della RTA svolge funzioni di coordinamento e raccordo tra i soggetti della rete stessa, favorendo l'incontro per la soluzione di criticità e perfezionamento delle procedure di rete attivate e sperimentate negli scorsi anni. Nel rispetto delle funzione attribuite ad ogni soggetto della Rete, l'ente promuove la collaborazione fattiva, con l'obiettivo di favorire l'emersione del fenomeno, la presa in carico integrata dei casi e la definizione condivisa di un percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza. Inoltre, l'ente capofila si raccorda a livello istituzionale con i soggetti deputati per l'individuazione di risorse a livello territoriale finalizzate a fornire adeguato sostegno alle politiche antiviolenza, a fronte dell'aumentato numero di

	richieste di aiuto pervenute al locale Centro Antiviolenza negli ultimi anni. A tal fine l'Ente ha attivato in questi mesi collaborazione fattiva con l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi per la messa a disposizione di una figura professionale (Assistente Sociale) part-time, individuata e incaricata dall'Ufficio di Piano, per l'agevolazione dei raccordi con gli operatori dei Servizi Sociali territoriali e comunali e la definizione di percorsi individualizzati di fuoriuscita dalla violenza e con l'ASST di Lodi per l'integrazione con l'area clinica, nello specifico i servizi di psicoterapia, come interventi di secondo livello per la realizzazione di prese in carico per le donne accolte e orientate dal Centro Antiviolenza, che ne presentano il bisogno. Nel corso del 2022 inoltre sarà data particolare attenzione al perfezionamento delle procedure di raccordo tra il Centro Antiviolenza e i Servizi Sociali territoriali al fine di - Stimolare e agevolare la costruzione di prese in carico integrate con i servizi sociali e comunali di riferimento, al fine di sostenere i percorsi di fuoriuscita dalla violenza, tramite scambi e raccordi costanti, in linea con procedure di rete definite che agevolino il lavoro integrato nel rispetto dei rispettivi mandati e vincoli. - In caso di accoglienza e presa in carico di donne con figli, che conseguentemente sono coinvolti in un quadro di violenza domestica o assistita, attivare immediatamente e senza indugio un raccordo operativo con i Servizi Sociali territoriali al fine di valutare congiuntamente le modalità operative più idonee per garantire ai minori e alle loro madri percorsi tempestivi, adeguati ed integrati di cura o tutela.
1.4 Attività di monitoraggio (ORA) e gestione in capo ai CAV	Con la Delibera regionale n. 6008 del 19 dicembre 2016, Regione Lombardia ha istituito l'“Osservatorio Regionale Antiviolenza: funzionalità del sistema, soggetti coinvolti e protezione dei dati personali” mettendo a sistema tale sperimentazione al fine di avere uno strumento di indagine sul

	fenomeno volto a supportare l'azione regionale e a contribuire alla costruzione di un modello di intervento efficace ed efficiente che porterà alla definizione di una reportistica completa annuale e periodica. Tale sistema prevede la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle donne "prese in carico" dai centri antiviolenza, con l'obiettivo di monitorare il numero e le caratteristiche. Il sistema O.R.A. raccoglie i dati attraverso un FASCICOLO DONNA, cioè una scheda compilata dal centro antiviolenza per ogni donna divisa nelle seguenti sezioni: - Anagrafica della donna (nazionalità, età, stato civile, figli, titolo di studio, occupazione, reddito, residenza) - Anamnesi - Maltrattanti e maltrattamenti (tipologia di maltrattamento, chi è il maltrattante, caratteristiche) - Informazioni su come è avvenuto il contatto e i servizi - Interventi erogati (interventi specialistici attivati) - Ospitalità Si stima di inserire nel sistema O.R.A. circa n. 200 donne (di cui almeno 100 accolte presso gli sportelli decentrati) La gestione dell'inserimento dati è a capo della sede centrale del CAV di Lodi.
--	---

B 2. LINEA DI INTERVENTO 2 - ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI DAI CENTRI ANTIVIOLENZA

La seguente scheda descrittiva della linea di intervento va replicata per ciascun CAV.

Centro antiviolenza	ASSOCIAZIONE L'ORSA MINORE ODV - Centro Antiviolenza "La Metà di Niente"
Attività Previste	Descrizione
2.1 Reperibilità h24	La reperibilità telefonica è gestita dalla Sede centrale di Lodi, quindi centralizzata ed attiva anche per lo sportello decentrato. La reperibilità telefonica è garantita 365 giorni l'anno, h 24. da una volontaria, specificamente formata a garantire l'ascolto e fornire risposte immediate, affiancata da una professionista per 8 ore al dì per la valutazione del rischio nelle situazioni di emergenza. La reperibilità telefonica si declina, quindi, in due modalità a seconda che la situazione sia di medio o di alto rischio: - Medio rischio: La volontaria di accoglienza riceve la telefonata della donna, raccoglie il problema, valuta la gravità della situazione attraverso domande specifiche. Le professioniste di prima accoglienza fissano un colloquio alla signora entro e non oltre 10 gg. lavorativi, in base alla gravità. - Alto rischio: La volontaria di accoglienza riceve la telefonata direttamente dalla donna, dalle Forze dell'Ordine, dal Pronto Soccorso o dai Servizi sociali. La professionista, durante gli orari di reperibilità, attiva la procedura di pronto intervento e/o la procedura di attivazione di soluzioni abitative temporanee nei casi ad alto rischio per la sicurezza delle vittime di violenza domestica, prevista all'interno del VADEMECUM ad uso degli operatori della R.T.A di Lodi. La professionista effettua un primo colloquio alla donna, in presenza o da remoto ed una prima valutazione del rischio con il metodo S.A.R.A. Plus. Nel caso di alto rischio, attiva sia le procedure interne che quelle concordate coi Servizi per l'accoglienza presso la Casa rifugio. Il Centro Antiviolenza di Lodi aderisce al numero nazionale di pubblica utilità 1522 – Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri. La reperibilità è rivolta anche ai soggetti della Rete che necessitano di consulenza per casi che si presentano ai loro servizi (es: Pronto Soccorso,

	FF.OO.) al fine di valutare in maniera congiunta la gravità del caso e procedere con la presa in carico integrata dello stesso
2.2 Ascolto telefonico e ascolto c/o la sede	L'ascolto telefonico e l'ascolto c/o la Sede di Lodi e dello sportello decentrato c/o Asst di Codogno, viene effettuato sia dalle volontarie, sia dalle professioniste del Centro. Compatibilmente con la situazione sanitaria in atto a contrastare la diffusione di SARS-CoV-2 e le indicazioni che disciplinano il volontariato attivo, si garantisce la presenza della volontaria presso lo sportello della Sede centrale, per un massimo di 3 ore su 5 gg. lavorativi. Rimane sempre garantito l'ascolto telefonico.
2.3 Accoglienza della donna	L'accoglienza per la fuoriuscita della donna vittima di violenza si declina in colloqui di prima accoglienza tra la professionista e le donne che si recano direttamente al Centro, al punto decentrato sul territorio o con appuntamenti concordati da remoto, durante gli orari di apertura del Centro o fissando il colloquio in altri momenti più consoni alle esigenze della donna. In questo spazio, viene effettuata la valutazione del rischio in base al metodo S.A.R.A Plus e disposto un orientamento della donna presso le figure professionali interne al Centro (psicologhe-avvocate) o eventualmente presso i servizi esterni (Forze dell'Ordine, Servizi sociali etc..) in rete con il Centro. Il momento di accoglienza si articola generalmente in n. 3 colloqui da 1h e l'obiettivo è quello di impostare insieme alla donna un progetto individualizzato di fuoriuscita dalla violenza. L'accoglienza viene effettuata secondo la Metodologia dell'accoglienza della RETE dei centri antiviolenza nazionali (D.I.R.E.)
2.4 Assistenza psicologica	Sono progetti personalizzati di fuoriuscita dalla violenza. Le attività previste sono sostegno psicologico, specifico sulla rielaborazione del trauma e volto ad impostare un percorso di fuoriuscita dalla violenza, articolato in un pacchetto da n. 10 incontri da 1h . I sostegni psicologici specifici hanno l'obiettivo di fornire informazioni, fare un'analisi della pericolosità della situazione evidenziare alla donna i punti di forza che emergono dal suo stesso racconto ed affiancarla nel percorso decisionale. Individuati insieme i problemi da affrontare e le risorse disponibili, si stabiliscono con la donna una serie di obiettivi realizzabili. All'interno di questo progetto, se necessario, la professionista sostiene la donna nella sua attività di contatto con la rete delle risorse territoriali Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, ecc., fungendo da collegamento con essi. Il percorso

	psicologico può diventare così un'occasione importante per uscire dal silenzio e dall'isolamento e trovare risorse interne e strade concrete per proteggersi e cambiare la situazione esistente. Le macro-aree su cui si focalizzano i percorsi psicologici sono le seguenti: - Elaborazione dei vissuti indotti dalla violenza Individuazione di risorse personali e sociali; - Individuazione di strategie per evitare ulteriori rischi; - Affiancamento nei processi decisionali; - Rafforzamento dell'empowerment e dell'autostima; - Rafforzamento delle competenze genitoriali (nel caso vi fossero figli/e); - Definizione di un percorso di reinserimento sociale. La presa in carico psicologica prevede il monitoraggio costante della donna da parte della professionista, il confronto ed il lavoro congiunto con i servizi coinvolti, la stesura di relazioni e, se richiesto, la testimonianza in sede giudiziale. Il servizio di assistenza psicologica verrà gestito da psicologhe esperte in violenza domestica e traumi.
2.5 Assistenza legale	L'attività si declina in percorsi di consulenza legale da n. 2 colloqui di 1h ciascuno. Vengono proposti percorsi di consulenza specialistica sia civilista che penalista, con l'obiettivo di raccogliere gli elementi necessari per una valutazione della situazione dal punto di vista giuridico e la scelta dei tipi di procedimenti giuridici da intraprendere a tutela delle vittime di violenza. In particolare verrà offerto: - Un primo colloquio informativo per raccogliere i dati e gli elementi necessari al fine di inquadrare la situazione dal punto di vista giuridico; - L'individuazione della tipologia di difesa da intraprendere nell'immediato, sia dal punto di vista civile che penale; - L'assistenza nella stesura di denuncia/querela/esposto e/o l'accompagnamento presso gli organi competenti per la redazione e presentazione dei suddetti atti; - La valutazione dei procedimenti giuridici da intraprendere a tutela della vittima di violenza; - Le informazioni per accedere al gratuito patrocinio.
2.6 Supporto sociale ai percorsi individuali	Il Centro si avvarrà della collaborazione di una Assistente Sociale, part-time, incaricata dall'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi, per agevolare il

	raccordo fra le professioniste del CAV e i Servizi Sociali territoriali al fine di definire in maniera integrata un percorso di fuoriuscita dalla violenza.
2.7 Interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita	Si prevede di attivare percorsi di sostegno psicologico per i minori della durata di 10 colloqui da 1h. I percorsi psicologici saranno gestiti da una psicologa o da una psicoterapeuta esperta nel lavoro con i minori vittime di traumi.
2.8 Mediazione linguistica e culturale	Per la mediazione linguistica, il Centro si avvale di volontarie formate con competenza in inglese/francese/arabo.
2.9 Attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro	Azioni di empowerment che sostengano le donne nella ricerca del lavoro al fine di rendersi autonome dal maltrattante, avvalendosi di enti accreditati per i servizi al lavoro presenti sul territorio provinciale e/o di società private. I percorsi di autonomia lavorativa sono destinati alle donne vittime di violenza che stanno terminando, o hanno terminato da non più di 6 mesi, il percorso di uscita dalla violenza presso il Centro antiviolenza e/o la Casa Rifugio, per le quali il disagio lavorativo-economico diventa preponderante selezionate in base ai criteri stabiliti dal Centro antiviolenza (presenza di figli, nessuna rete sociale, percorso di autonomia in essere). Una professionista con competenze specifiche nell'ambito del counseling e orientamento lavorativo affiancherà le donne con colloqui finalizzati a definire un primo ambito di orientamento per la ricerca del lavoro: Orientamento, analisi delle competenze, bilancio professionale, affiancamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro, formazione/riqualificazione, attivazione di tirocini/percorsi di inserimento lavorativo. L'azione sarà declinata nel dettaglio a seguito di presentazione di Scheda tecnica ai sensi della DGR 5080/2021 e del d.d.u.o. 15047/2021
2.10 Attività di orientamento/ accompagnamento all'autonomia abitativa	I percorsi di autonomia abitativa sono destinati alle donne vittime di violenza che stanno terminando o hanno terminato da non più di 6 mesi il percorso di uscita dalla violenza presso il Centro antiviolenza e/o la Casa Rifugio, per le quali il disagio abitativo-lavorativo-economico diventa preponderante. Selezionate in base ai criteri stabiliti dal Centro antiviolenza (presenza di figli, nessuna rete sociale, percorso di autonomia lavorativa in essere). L'attività è svolta dalla professionista, con il compito di accompagnare, e sostenere la donna nell'attuazione del progetto personalizzato per

	l'autonomia abitativa avvalendosi di enti accreditati per i servizi presenti sul territorio provinciale e/o di società private; housing sociale; unità abitative inserite in programmi a canone concordato/ calmierato; appartamenti nel libero mercato. L'azione sarà declinata nel dettaglio a seguito di presentazione di Scheda tecnica ai sensi della DGR 5080/2021 e del d.d.u.o. 15047/2021.
2.11 Attività di supervisione delle operatrici	Le attività di supervisione saranno di due tipo: - supervisione interna a carico di una professionista/coordinatrice di equipe, per la gestione e valutazione dei casi presi in carico; - supervisione rivolta alle volontarie del CAV che gestiscono la reperibilità telefonica, necessaria ad evidenziare /gestire eventuali criticità, da parte delle professioniste del Centro.

B 3. LINEA DI INTERVENTO 3. - ATTIVITÀ E SERVIZI DELLE CASE RIFUGIO E STRUTTURE DI OSPITALITÀ

La scheda descrittiva della linea di intervento va replicata per ciascuna Casa rifugio/struttura di ospitalità

CR/strutture di ospitalità	CASA RIFUGIO "TU SEI SPECIALE" - SOCIETÀ' COOPERATIVA SOCIALE BUONA GIORNATA -
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i> ☒ Pronto intervento - numeri di posti letto 1 Ospitalità di minori SÌ ☒ NO ☐ ☐ Primo livello - numeri di posti letto Ospitalità di minori SÌ ☐ NO ☐ ☐ Secondo livello - numeri di posti letto Ospitalità di minori SÌ ☐ NO ☐
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	L'ente provvede al caricamento dei dati relativi alle donne inserite in Casa Rifugio sul sistema regionale O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza) secondo le disposizioni regionali.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	Interventi a cura di educatrici professioniste rivolte ai minori che accompagnano la madre e finalizzati a: - recuperare la casa come contesto protettivo ed accogliente, caldo sul piano affettivo e ricco di stimoli; - sostenere e valorizzare la relazione con la madre; - accompagnare l'inserimento sul territorio, la fruizione di spazi ricreativi e di socializzazione
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	Reperibilità in capo al CAV

CR/strutture di ospitalità	CASA RIFUGIO "CASA MARIA" - FONDAZIONE CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI - ONLUS
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i> ☒ Pronto intervento - numeri di posti letto 2 Ospitalità di minori SÌ ☒ NO ☐ ☐ Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori SÌ ☐ NO ☐ ☐ Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori SÌ ☐ NO ☐
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	L'ente provvede al caricamento dei dati relativi alle donne inserite in Casa Rifugio sul sistema regionale O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza) secondo le disposizioni regionali.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	Vengono garantiti i servizi minimi di assistenza educativa compresi nella quota giornaliera
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	Reperibilità in capo al CAV

CR/strutture di ospitalità	CASA RIFUGIO "CASA AUSILIA" - FONDAZIONE CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI - ONLUS
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i> ☒ Pronto intervento - numeri di posti letto 2 Ospitalità di minori SÌ ☒ NO ☐ ☐ Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori SÌ ☐ NO ☐ ☐ Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori SÌ ☐ NO ☐
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	L'ente provvede al caricamento dei dati relativi alle donne inserite in Casa Rifugio sul sistema regionale O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza) secondo le disposizioni regionali.
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	Vengono garantiti i servizi minimi di assistenza educativa compresi nella quota giornaliera
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	Reperibilità in capo al CAV

Luogo e data: Lodi, 28 febbraio 2022

La/il legale rappresentante
SINDACO
SARA CASANOVA
(Documento firmato digitalmente)